



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

**A7-0003/2011**

19.1.2011

**\*\*\*I**

## **RELAZIONE**

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1964/2005 del Consiglio relativo alle aliquote tariffarie applicabili alle banane  
(COM(2010)0096 – C7-0074/2010 – 2010/0056(COD))

Commissione per il commercio internazionale

Relatore: Francesca Balzani

### ***Significato dei simboli utilizzati***

- \* Procedura di consultazione
- \*\*\* Procedura di approvazione
- \*\*\*I Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
- \*\*\*II Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
- \*\*\*III Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto)

### ***Emendamenti a un progetto di atto***

Negli emendamenti del Parlamento le modifiche apportate al progetto di atto sono evidenziate in ***corsivo grassetto***. L'evidenziazione in *corsivo chiaro* è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del progetto di atto per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

L'intestazione di un emendamento relativo a un atto esistente che il progetto di atto intende modificare comprende una terza e una quarta riga che identificano rispettivamente l'atto esistente e la disposizione interessata di quest'ultimo. Le parti riprese da una disposizione di un atto esistente che il Parlamento intende emendare senza che il progetto di atto l'abbia modificata sono evidenziate in **grassetto semplice**. Le eventuali soppressioni sono segnalate con l'indicazione: [...].

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	5
MOTIVAZIONE.....	6
PROCEDURA.....	11



## PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1964/2005 del Consiglio relativo alle aliquote tariffarie applicabili alle banane  
(COM(2010)0096 – C7-0074/2010 – 2010/0056(COD))**

**(Procedura legislativa ordinaria: prima lettura)**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2010)0096),
  - visti l'articolo 294, paragrafo 2, e l'articolo 207, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C7-0074/2010),
  - visto l'articolo 294, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per il commercio internazionale (A7-0003/2011),
1. adotta la sua posizione in prima lettura facendo propria la proposta della Commissione;
  2. chiede alla Commissione di presentargli nuovamente la proposta qualora intenda modificarla sostanzialmente o sostituirla con un nuovo testo;
  3. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

## MOTIVAZIONE

### Commercio delle banane

Le banane rappresentano la quarta coltura mondiale per importanza, dopo riso, grano e mais, e contribuiscono in maniera determinante alla sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. Eppure, nella maggior parte dei paesi produttori, le banane sono destinate esclusivamente al mercato interno e, su base occasionale, a quello regionale, al punto che solo il 20% della produzione globale è oggetto di scambi internazionali.

Solo un numero limitato di paesi produttori è coinvolto nel commercio internazionale delle banane. Si tratta di un'attività che è nelle mani di un ristretto gruppo di aziende, ovvero cinque grandi multinazionali che, da sole, controllano oltre l'80% degli scambi internazionali di banane.

Negli ultimi anni, tuttavia, il potere delle multinazionali delle banane in alcuni mercati chiave dell'UE, in particolare quello del Regno Unito, è stato offuscato da quello dei supermercati.

Nel 2008 i consumatori dell'UE hanno acquistato oltre 5,4 milioni di tonnellate di banane. Quasi il 90% delle banane consumate nell'Unione è stato importato (un 72,5% dall'America latina e un 17% dai paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico - ACP).

Il restante 11% è stato prodotto in cinque Stati membri: Cipro, Francia (dipartimenti d'oltremare della Guadalupa e della Martinica), Grecia, Portogallo (Madera e parte continentale) e Spagna (Isole Canarie).

### Risoluzione della controversia sulle banane

In data 15 dicembre 2009, l'Unione europea, un gruppo di paesi dell'America latina e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo sul regime tariffario applicabile alle importazioni di banane nell'UE, ponendo così termine a una delle controversie più annose e spiacevoli della storia recente del sistema commerciale multilaterale.

Le politiche di importazione delle banane erano infatti state oggetto di una disputa decennale in seno all'OMC che opponeva l'UE a diversi paesi produttori di banane dell'America latina e agli Stati Uniti.

Pascal Lamy ha accolto con estrema soddisfazione la fine di quella che ha definito una delle controversie giuridiche più complesse tecnicamente, sensibili politicamente e significative dal punto di vista commerciale mai portate dinanzi all'OMC.

La controversia verteva sulla preferenza accordata dall'UE alle banane importate dai paesi ACP a scapito di quelle provenienti dall'America latina. Infatti, secondo il regime di importazione del frutto in questione nell'UE, quest'ultima poteva importare ogni anno dai paesi ACP 775 000 tonnellate di banane esenti da dazio, mentre le importazioni provenienti da tutti gli altri paesi erano soggette al pagamento di un dazio di 176 EUR/t (fornitori che beneficiavano della clausola della nazione più favorita - NPF).

Molti paesi dell'America latina, tra cui alcuni dei principali esportatori di banane al mondo, hanno insistito a lungo perché fosse riconosciuto il carattere discriminatorio e illegale di tale

regime di importazione che, in violazione delle norme OMC sulle restrizioni quantitative, favoriva le banane provenienti dai paesi ACP.

La disputa è sfociata in numerose decisioni giuridiche, emesse dai panel per la risoluzione delle controversie, dall'organo di appello e dagli arbitri speciali, che hanno costretto l'UE a rivedere le proprie politiche.

L'accordo si compone di tre elementi di base:

- un programma concordato di riduzioni tariffarie per gli esportatori di banane NPF;
- un accordo sul trattamento dei "prodotti tropicali" e di quelli "soggetti all'erosione delle preferenze" nell'ambito dei più ampi negoziati OMC;
- una dotazione finanziaria, pari a 190 milioni di EUR, per l'assistenza agli esportatori di banane dei paesi ACP (programma di misure di accompagnamento nel settore delle banane - BAM).

Le controversie sulle banane hanno destabilizzato il contesto produttivo e commerciale nei paesi interessati. L'accordo renderà il mercato globale delle banane meno imprevedibile e più stabile, incoraggiando così gli investimenti e la crescita nonché una maggiore attenzione per le questioni legate alle condizioni di produzione, in senso lato, nell'ambito della filiera della banana.

### **Riduzioni tariffarie**

L'accordo prevede una progressiva riduzione tariffaria dei dazi all'importazione applicati dall'UE alle banane provenienti dall'America latina dagli attuali 176 EUR/t a 114 EUR/t (livello finale) entro il 2017.

Una prima riduzione di 28 EUR/t, applicata con effetto retroattivo al 15 dicembre 2009 (data della sigla dell'accordo), ha portato il dazio a 148 EUR/t. All'inizio di ogni anno, e per sette anni consecutivi a partire dal 1° gennaio 2011, i dazi subiranno ulteriori riduzioni per tranches annuali (143, 136, 132, 127, 122, 117 e 114 EUR).

In caso di mancato raggiungimento di un accordo nell'ambito dei negoziati del ciclo di Doha, l'UE congelerà le citate riduzioni per un periodo non superiore a due anni. In pratica, in assenza di accordo alla scadenza prevista per la riduzione del dazio a 132 EUR per tonnellata, l'UE non opererà ulteriori tagli per, al massimo, due anni, ovvero fino alla fine del 2015 al più tardi; successivamente, a decorrere dal 2016 (termine ultimo), l'UE porterà avanti il programma di riduzioni annuali concordato fino al raggiungimento della tariffa di 114 EUR/t entro e non oltre il 1° gennaio 2019.

L'accordo segna la conclusione di decenni di contrasti attraverso una clausola che prevede la revoca di tutte le azioni intraprese contro l'UE in sede OMC dagli esportatori di banane dell'America latina: una volta che il nuovo elenco dei dazi dell'UE sarà certificato dall'OMC, i paesi fornitori di banane dell'America latina dovranno porre fine a tutte le controversie con l'UE sulle banane pendenti in sede OMC e ritirare tutti i reclami presentati contro l'Unione a seguito dell'adesione di nuovi Stati membri o della modifica dei dazi sulle banane introdotta dalla stessa UE nel 2006; i citati paesi si asterranno altresì da qualsiasi tentativo di conseguire ulteriori riduzioni tariffarie sulle banane nell'ambito del ciclo di Doha.

Le banane dei paesi ACP continueranno a beneficiare di un accesso al mercato dell'UE esente da dazi e contingenti, così come previsto dagli accordi commerciali e di sviluppo stipulati in separata sede; è tuttavia probabile che, con la riduzione del dazio dell'UE, tali paesi perdano una quota di mercato a favore di produttori più efficienti dell'America latina.

### **Prodotti "tropicali" e prodotti "soggetti all'erosione delle preferenze"**

L'Unione europea, i paesi ACP e quelli dell'America latina hanno inoltre raggiunto un accordo parallelo sull'approccio da adottare per i cosiddetti prodotti "tropicali" e quelli "soggetti all'erosione delle preferenze" nell'ambito dei negoziati DDA (Agenda di Doha per lo sviluppo) in corso. Mentre i "prodotti tropicali" saranno oggetto di riduzioni tariffarie più importanti, le riduzioni tariffarie sui "prodotti soggetti all'erosione delle preferenze" che presentano un interesse per i paesi ACP saranno attuate nell'arco di un periodo relativamente più lungo.

L'accordo costituisce l'impegno definitivo dell'UE in materia di dazi da applicare alle importazioni di banane in seguito ai negoziati del ciclo di Doha.

### **Programma di sostegno ai paesi ACP produttori di banane**

Dal 1994 l'UE ha destinato oltre 450 milioni di EUR ai paesi ACP esportatori di banane per aiutarli ad adattarsi ai cambiamenti, a produrre banane in maniera più competitiva o a diversificare le loro economie dedicandosi ad altri settori.

Oltre all'aiuto regolare dell'UE, i principali paesi ACP esportatori di banane beneficeranno di un ulteriore aiuto, per un massimo di 190 milioni di EUR a titolo del bilancio dell'UE, che dovrebbe contribuire all'adeguamento al nuovo dazio. La Commissione esaminerà, in collaborazione con l'autorità di bilancio, la possibilità di aggiungere 10 milioni di EUR a tale importo qualora tale cifra si rendesse disponibile nell'ambito delle procedure annuali di bilancio. L'aiuto sarà finalizzato a migliorare la competitività e la diversificazione economica oltre che a mitigare le conseguenze sociali dell'adeguamento.

Il programma di misure di accompagnamento nel settore delle banane (BAM) sarà applicabile a dieci paesi ACP esportatori di banane (Belize, Camerun, Costa d'Avorio, Dominica, Repubblica dominicana, Ghana, Giamaica, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine e Suriname), ivi inclusi i due, Ghana e Repubblica dominicana, che tradizionalmente non lo erano.

Il programma, che come sempre sarà incentrato sulla competitività e sulla diversificazione, tenterà anche di affrontare questioni di più ampia portata come l'occupazione, l'istruzione, la salute e l'ambiente nel contesto dell'adattamento.

L'attuazione del programma dovrebbe iniziare nel 2011 e protrarsi per tutto il 2013. Il programma finanzia misure quali il sostegno agli investimenti volti a migliorare la competitività nonché gli incentivi alle politiche di diversificazione economica e a più ampi adeguamenti in ambito sociale, economico e ambientale.

Le iniziative che beneficeranno dell'aiuto saranno determinate di comune accordo dal governo del paese interessato e dalla Commissione. Gli stanziamenti a favore dei singoli paesi saranno fissati in base a tre criteri:

- il volume degli scambi con l'UE nel settore delle banane;
- l'importanza delle esportazioni di banane nell'UE nel contesto economico del paese;
- il livello di sviluppo del paese (ad esempio la relativa classificazione in base all'indice di sviluppo umano - ISU).

Lo stanziamento è pari in media a 5 milioni di EUR l'anno per ciascun paese beneficiario.

### **Preoccupazioni dei paesi ACP**

I paesi ACP che tradizionalmente esportano banane sono preoccupati per i gravi sconvolgimenti sociali, economici e politici potenzialmente derivanti dagli accordi sulle banane.

Essi ritengono che, per ridurre al minimo le potenziali perdite per gli esportatori di banane dei paesi ACP derivanti dall'accordo e da altre concessioni tariffarie bilaterali stipulate con esportatori dell'America latina, il sostegno finanziario per le misure di adeguamento a livello produttivo e commerciale che dovranno attuare i paesi ACP esportatori di banane dovrebbe essere molto più cospicuo.

### **Produttori di banane europei**

Il sostegno al settore delle banane è fornito attraverso la dotazione del Programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità (POSEI). A seguito della riforma dell'organizzazione comune dei mercati dell'UE nel settore delle banane, avvenuta nel 2006, i produttori europei delle regioni ultraperiferiche ricevono ogni anno 279 milioni di EUR a titolo di tale dotazione.

Tuttavia la riforma del POSEI, risalente appunto al 2006, non tiene conto delle successive riduzioni tariffarie sulle importazioni di banane. Non è quindi chiaro se l'attuale dotazione del POSEI sia o meno sufficiente a garantire che i produttori di banane europei siano in grado di far fronte alle pressioni generate dalla crescente liberalizzazione del commercio globale di banane. Pertanto, con gli accordi OMC sul commercio delle banane, la competitività e la stessa sopravvivenza dei produttori europei potrebbero essere a rischio.

### **Accordi bilaterali**

I recenti accordi bilaterali conclusi con Colombia e Perù, oltre che con gli Stati dell'America centrale (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama) garantiscono alle importazioni dai citati paesi un trattamento preferenziale ancora più accentuato, con un dazio che raggiungerà i 75 EUR/t entro il 2020, al termine di una serie di riduzioni progressivamente più consistenti.

In questo modo il margine preferenziale dei paesi ACP si assottiglierà ulteriormente.

L'Ecuador, ovvero il più grande esportatore di banane al mondo, attualmente non ha stipulato alcun accordo bilaterale ed esprime quindi la propria preoccupazione. Infatti, considerando che Colombia e Costa Rica (principali concorrenti dell'Ecuador per le esportazioni di banane) beneficiano di condizioni tariffarie migliori, non sarà difficile per tali paesi acquisire la quota del mercato dell'UE attualmente detenuta dall'Ecuador. Anche se l'Ecuador beneficerà delle

riduzioni previste dall'accordo di Ginevra, entro il 2020 ogni tonnellata di banane importata in Europa da tale paese presenterà uno svantaggio tariffario di 39 EUR rispetto ai più importanti concorrenti regionali.

Inoltre, visto il clima d'incertezza, le grandi multinazionali come Chiquita e Dole potrebbero optare per paesi fornitori diversi dall'Ecuador.

## **Conclusioni**

Il relatore:

- prende atto dell'accordo sul commercio delle banane;
- accoglie con soddisfazione la fine di una delle controversie giuridiche più complesse tecnicamente, sensibili politicamente e significative dal punto di vista commerciale mai portate dinanzi all'OMC;
- ritiene che l'accordo concluso costituisca una soluzione, anche se non permette di conciliare completamente gli interessi legittimi di tutte le parti;
- accoglie favorevolmente il fatto che gli accordi sul commercio delle banane costituiscano l'impegno definitivo dell'UE in materia di accesso al mercato per le banane, da includere nei risultati finali dei prossimi negoziati multilaterali sull'accesso al mercato per i prodotti agricoli che si concluderanno con esito positivo nell'ambito dell'OMC (ciclo di Doha);
- alla luce della conclusione dell'accordo di Ginevra, concorda sulla necessità di abolire l'aliquota tariffaria NPF applicata dall'UE per l'importazione di banane e quindi di abrogare il regolamento (CE) n. 1964/2005 del Consiglio, del 29 novembre 2005, relativo alle aliquote tariffarie applicabili alle banane, che stabiliva l'aliquota attualmente applicata di 176 EUR/t;
- raccomanda di far propria la proposta della Commissione in prima lettura.

## PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Abrogazione del regolamento (CE) n. 1964/2005 del Consiglio relativo alle aliquote tariffarie applicabili alle banane		
<b>Riferimenti</b>	COM(2010)0096 – C7-0074/2010 – 2010/0056(COD)		
<b>Presentazione della proposta al PE</b>	17.3.2010		
<b>Commissione competente per il merito</b> Annuncio in Aula	INTA 24.3.2010		
<b>Relatore(i)</b> Nomina	Francesca Balzani 28.4.2010		
<b>Esame in commissione</b>	1.6.2010	9.11.2010	1.12.2010
<b>Approvazione</b>	17.1.2011		
<b>Esito della votazione finale</b>	+: -: 0:	17 6 0	
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	William (The Earl of) Dartmouth, David Campbell Bannerman, Daniel Caspary, Christofer Fjellner, Bernd Lange, Emilio Menéndez del Valle, Vital Moreira, Cristiana Muscardini, Niccolò Rinaldi, Helmut Scholz, Peter Šťastný, Keith Taylor, Iuliu Winkler, Pablo Zalba Bidegain		
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Josefa Andrés Barea, Francesca Balzani, Catherine Bearder, José Bové, Salvatore Iacolino, Syed Kamall, Jarosław Leszek Wałęsa		
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Elie Hoarau, Stéphane Le Foll, Marietje Schaake		
<b>Deposito</b>	20.1.2011		